Mercoledì 31 Agosto 1910

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 209

Conto Corrente colla Posta

Dio, il Kaiser e l'opinione pubblica

Guglielmone, il «geniale», a avuto un nuovo successo di genialità. Parlando al «Konigsberg» ai suoi fedeli prussiani egli ha sfoderata la gran durlindana degli avi, s'è calcata sul capo la corona che — dice lui — gli venne data da Dio, il Dio degli Hohenzollern, s'intende; si è cinta la corazza degli antenati e, così catafratto, ha proclamato che egli si strainfischia del Parlamento, dei ministri, del popolo, della libertà, dell'opinione pubblica, di tutto il mondo perchè lui è re ed imperatore, perchè babbo suo era imperatore e re, perchè Federico il Grande era re, perchè tutti i sovrani di Prussia erano re, unti, bisunti e straunti del Signore.

Che cosa si va cianciando di volontà della Nazione! Egli è re per volontà divina e per diritto proprio. Egli è «strumento del cielo» sulla terra. «Der Gott» gli diede lo scettro e gli cinse la corona sull'augusta fronte. I Parlamenti, le Diete, i Comizi, le assemblee popolari, la stampa non contano nulla. Conta soltanto la regina Luisa. Ah, quella era una donna!

Essa infatti ha insegnato alle donne prussiane che non debbono immischiarsi di politica, di amministrazione, di progresso, di scienza; tutte cose alle quali deve pensare il «Konig». La donna deve accontentarsi di fare la calza e di regalar figliuoli ubbidienti all'imperatore. E' questa e non altra la sua missione. Lo ha detto la granve avola il «genio» della Prussia.

Ma che Diete, che Reichstagh ed altre corbellerie! Il re sono io, l'imperatore sono io, io sono il Dio tangibile della Germania. La mia spada è il mio diritto. Io non ricevo consigli ed ispirazioni che dall'Onnipossente. Curvatevi ed obbedite.

Io voglio che la Germania sia forte forte, forte forte! Voglio tante dreanghnout, tanti cannoni, tante fortezze, tanti soldati! L'opinione pubblica? l'ho in tasca; il parere dell'Europa? Sarebbe curiosa che qualcuno si permettesse di averne uno differente dal mio. Il mio caro cugino di San Pietroburgo ed il cuginetto di Roma che vanno fantasticando di accordi fra le potenze per il graduale disarmo e per la pace sono due poveri visionari. Anch'io voglio la pace, ma la voglio incatenata al mio trono avito e custodita dai miei bravi elmetti a punta. Io non concepisco la pace se non infilzata sulle baionette dei «miei prussiani.»

Questo è il costrutto del discorso del terribile vice-dio.

In altri tempi avrebbe fatto venire la pelle d'oca. Ora desta semplicemente sorpresa.

Quel gran ragazzone rumoroso che il «diritto divino» ha regalato alla Germania in generale ed alla Prussia in particolare, sente ogni tanto il bisogno imperioso di far del chiasso; e lo fa con quella petulanza che gli deriva dalla coscienza della sua irresponsabilità. Egli sa benissimo che la Germania si muove e cammina all'infuori di lui che è considerato nel suo stesso paese come un anacronismo, un «enfant terrible» al quale si perdonano tante estemporaneità perchè, in fondo, non è un cattivo ragazzo. Egli ha un bell'infischiarsi dell'opinione pubblica e far risuonar speroni e sciabole, ha un bel fare il Lohengrin e il Telramondo e percuotere coll'asta ferrata il grande scudo degli Hohenzollern: il giorno in cui gli pigliasse il ticchio di fare sul serio, quell'opinione pubblica della quale si mostra così sprezzante gli solleverebbe contro non solo la Germania moderna ma l'Europa intera.

I giornali germanici non hanno atteso ventiquattr'ore per dire al sire medioevale il fatto suo. La «Taglische Rundschau», dinastica e militarista si mostra apertamente contrariata. La «Berliner Zeitung» dice chiaro e tondo che Guglielmo è re di Prussia in virtù della costituzione alla quale ha giurato fede e non in virtù di Dio. La «Vossische Zeitung» si lagna del tono belligero del discorso che ha tutte le apparenze di un monito all'imperatore di Russia la cui visita è prossima. Non rimangono a sostenere le idee dell'imperatore che i giornali più reazionari.

Tuttavia è certo che la sfida alla opinione pubblica e le pose matamoriche dell'irrequieto sovrano hanno destato un po' d'inquietudine.

Quando si riflette che quest'uomo impulsivo ed irriflessivo è alla testa di una nazione formidabile e che un suo capriccio potrebbe scatenare, malgrado gli sforzi delle persone di giudizio, una furibonda tempesta sull'Europa, questa inquietudine è giustificata. Ma v'è qualche giornale il quale suppone che, più che all'estero, l'imperatore abbia voluto mirare all'interno. Di tale opinione sembra essere il «Berliner Tageblatt» il quale vede nel discorso una minaccia pei socialisti che vanno ogni giorno acquistando terreno.

Difatti s'annunzia come certissimo che nelle prossime elezioni i socialisti entreranno al «Reichstag» quasi raddoppiati. L'imperatore proclamando d'infischiarsi del Parlamento avrebbe inteso di voler sbarazzare i socialisti ad ogni costo magari anche con un colpo di testa? Sarebbe uno sproposito enorme del quale le conseguenze ricadrebbero su di lui.

Ma non glielo lascieranno commettere. Attorno a lui v'è ancora della gente che ha la testa sulle spalle. Tutt'al più per procurarli una distrazione, lo manderanno a passare in rivista i suoi reggimenti ai quali potrà parlare, dall'alto della cavalcatura di Federico Barbarossa e del Grande Elettore.

E va bene. Ma intanto per questo tumultuario soldato tutta Europa deve stare in armi e le generose iniziative di re Vittorio Emanuele III — delle quali ancora si discorre — sono destinate a naufragare.

Servizio telegrafico del "Paese,,

La cronaca del colera

Il bollettino dell'epidemia

Roma 29 (Stefani) — Dalla mezzanotte del 28 alla mezzanotte del 29 si sono verificati in provincia di Foggia a S. Ferdinando ed a Margherita di Savoia un caso, a Trinitapoli tre casi e due decessi tra i casi dei giorni precedenti; in provincia di Bari a Barletta cinque casi e due decessi uno dei quali tra i casi dei giorni precedenti; a Trani un caso sospetto e un decesso fra i casi precedenti; a Molfetta un caso e un decesso.

IL COLERA A BERLINO

Altri due casi sospetti

Berlino 30 (Stefani) — Oltre ai casi segnalati altre due donne nella stessa casa furono colpite da una malattia che si sospetta sia colera. Furono trasportate all'ospedale.

CONFERENZA DI MINISTRI per i provvedimenti contro l'epidemia

Roma 30 (Stefani) — Calissano giunto stamane ebbe alle ore undici un colloquio col presidente del consiglio che, vivamente interessandosi alla relazione giornaliera che il sottosegretariato di stato gli faceva dai luoghi infetti, volle subito avere minuto notizie su quanto questi aveva constatato.

Nel pomeriggio un altro colloquio ebbe luogo a palazzo Braschi fra gli on. Luzzatti, Sacchi e Tedesco ai quali il Presidente del Consiglio volle che fossero da Calissano direttamente, riferiti i varii desideri che aveva raccolto dalle popolazioni e dalle autorità delle provincie di Foggia e Bari, e le constatazioni da lui fatte in proposito e le direttive generali delle proposte che lo stesso Calissano avrebbe incarico di concretare e che dovrebbero essere esaminate dal consiglio dei ministri al ritorno del presidente del consiglio a Roma.

Il Presidente successivamente riunì a convegno il sottosegretario di stato alla guerra generale Mirabelli, il generale Piano comandante dei carabinieri, e l'on. Calissano per le disposizioni da prendersi circa il congedo delle classi, nei corpi d'armata d'Ancona di Bari.

I risultati delle decisioni saranno domani adottate e comunicate dal ministro dell'interno.

I ministri italiano e austro-ungarico a colloquio

Salisburgo 30 (Stefani) — L'on. di Sangiuliano accompagnato dal duca d'Avarna e del Pasciotti si recò alle 11.30 all'appuntamento con Aerenthal ove i due ministri ebbero un colloquio. La conferenza si protrasse fino all'1.30 ora della colazione.

I due ministri si recarono quindi a fare un'escursione automobilistica.

Il pranzo di gala

Salisburgo 30 (Stefani) — La gita in automobile di Aherenthal e di San Di Sangiuliano nei dintorni di Salisburgo è riuscita ottimamente malgrado il tempo minaccioso. Stassera ad un pranzo offerto da Aherenthal all'on. Di Sangiuliano all'*Hôtel Europe* intervennero il duca d'Avarna, il governatore di Salisburgo, il conte Scaparky, il barone Fasciotti capo di gabinetto del ministero.

Le classi che si congederanno

Roma 30 (Stefani) — L'«Esercito Italiano» dice che il primo settembre avrà luogo il congedamento delle classi anziane dell'esercito permanente 1888 di tutte le armi, esclusa l'artiglieria e la cavalleria, ed i militari di prima categoria della classe 1880 rivedibili e provenienti dalle classi anteriori.

Lo stesso giorno avrà luogo il congedamento dei richiamati di milizia mobile e dell'esercito permanente, che rinforzarono i corpi per le esercitazioni estive dell'anno corrente.

La conferenza internazionale per la pace

Bruxelles 30 (Stefani) — Oggi si è aperta solennemente la conferenza interparlamentare della pace. *Bernhaert* pronunziò un discorso in cui dopo aver dimostrato che la situazione dell'unione interparlamentare nella pace si consolidò notevolmente dopo che le nazioni ne sovvenzionarono il bilancio, ricordò i lavori delle conferenze precedenti e disse che l'arbitrato e la mediazione fanno oramai parte integrante delle relazioni internazionali e che si stabiliscono ravvicinamenti tra i popoli di modo che tutte le nazioni possono contribuire alla pace. Quindi il ministro degli esteri diede il benvenuto ai congressisti. Parecchi delegati tra cui il marchese Cappelli delegato italiano hanno ringraziato. Fu votato per acclamazione un telegramma di rispettoso omaggio al re. Quindi la seduta fu tolta.

Lo Czar in Germania

Grandi precauzioni ed arresti

Berlino 30 — Finalmente lo czar è arrivato felicemente dalla Russia a Friedberg, piccola città di sei mila anime nell'Assia Superiore. La polizia russa aveva annunziato a quella tedesca l'arrivo di una nota e pericolosa nichilista, onde tutte le stazioni al passaggio del treno imperiale erano rigorosamente custodite, ma non vi si trovò nessuna persona sospetta.

Si dice anche che ieri è arrivato a Friedberg un generale russo politicamente sospetto e che la polizia l'obbligò ad andarsene. Non mancarono tuttavia degli arresti. Iersera due ubbriachi in una birraria mandarono ingiurie all'indirizzo dello czar, ma una delle guardie in borghese l'arrestò. Oggi poi, poco prima dell'arrivo del treno fu arrestato certo Mandelberg, sospetto anarchico russo. Lo czar, come è noto, viene qui colla czarina e la famiglia per passare alcuni giorni vicino alla famiglia della czarina stessa.

Il terremoto in Calabria

Reggio Calabria, (30 Stefani) Dalle notizie pervenute dai paesi della provincia, risulta che il terremoto di stamane fu fortissimo e che produsse un grande allarme ma che non causò danni rilevanti. Crollarono alcune mura già pericolanti ma senza vittime.

Da Trento

Sistemi vessatori austriaci

Trento 30 — La detenzione di due cittadini di Ponte di legno per due mesi carcerati per sospetto di spionaggio provocano un vivo movimento di protesta di cui si occupa la stampa locale.

Il Tognalli con 40 gradi di febbre, era piantonato da due sentinelle con baionetta in canna e sottoposto ad interrogatori che aggravano lo stato suo.

Le vessazioni contro i sospetti di spionaggio sono incredibili.

Il processo contro il falso denunciatore sarà fatto nella settimana prossima.

Esso è Angelo Barucco di Gussago che avrebbe espresso le sue false supposizioni con altri, fra cui tale di Vermiglio che andò dai gendarmi.

Il processo è atteso con interesse.

Cronaca del Friuli

Da S. Daniele

LETTERA APERTA

All'Ill.mo S. Prefetto di Udine

Non mi disturberei di inviarle la presente se mi fosse concesso di sfogare l'animo mio in Consiglio comunale, ma siccome l'ineffabile sindaco che ci *sgoverna* si guarda bene dal convocarlo, (diffatti la memorabile seduta del 18 Marzo è stata l'ultima) così credo doveroso, come amministratore, di inviare a Vossignoria la presente lettera, che potrà servire di memoriale per le informazioni occorrenti per la nomina dell'assessore ai L. L. P. P. a Cavaliere di Spada e Cappa.

Anzitutto parliamo del Piazzale del Mercato; premetto che non dirò cose nuove nè esagerazioni, per non venire tacciato di intransigente, mi limiterò puramente a riportare parola per parola quanto scrisse in proposito la «Patria del Friuli» organo ufficiale di *Casa Nostra* nel N. 218 del 6 agosto:

«Quello che non può invece assolutamente augurarsi, che devo anzi deplorarsi con tutte le forze dell'animo si è che i cavalli dell'artiglieria e della cavalleria vengano accampati sul piazzale del Mercato; il quale per noi, tiene luogo di giardino pubblico, dove, nei giorni caldi dell'estate, la povera gente che non può usufruire di propri orti e giardini, che è costretta a vivere in case e casuccie povere di aria e di luce, va a respirare una boccata d'aria pura, a chiedere un po' di refrigerio, dove, nei di festivi, specialmente gli operai, le donne, i fanciulli a torme, si giocavano (ora non è più possibile che vi si rechino) a sorrazzare giulivi sul verde dell'erba che non è più sotto l'ombra degli alberi frondosi.

«Il piazzale del mercato, orgoglio e decoro della nostra S. Daniele, al quale gli antenati provvidero con sacrifizio ingente è diventato, dopo l'accampamento dell'artiglieria, un vero e proprio «letamaio». I depositi dei cavalli, sciolti dalle continue pioggie, correndo in rigagnoli e affondando in pozze sudicie e fetenti hanno lavato tutto il piazzale: ed assorbiti dal terreno mandavano e mandano, niente niente che il sole determini un po' di evaporazione, un puzzo nauseabondo, che si diffonda per le aule e per i superbi corridoi del nuovo edifizio scolastico (entro il quale, in certe ore, diventa impossibile perciò il permanervi) con quanto vantaggio dell'igiene e della salute degli ottocento alunni ivi raccolti, è facile stabilire; senza poi contare l'invasione delle mosche, richiamate dall'odore dei cavalli (e ve ne potrebbe esser di carbonchiose!) che riempiono addirittura tutti gli ambienti del predetto edifizio. Davvero che valeva la pena di erigere uno così splendido locale, nella posizione più amena del paese, per mettergli davanti un pubblico letamaio! ....

«E si potrebbe passarci sopra se il guaio fosse transitorio, per pochi giorni di accantonamento delle truppe; ma, purtroppo l'inconveniente va ad assumere carattere di continuità. Infatti sotto il grandioso viale ombreggiato da un mese vengono, per tutte le ore calde del giorno, condotti e tenuti i cavalli dello squadrone di cavalleria, qui accantonato; e quel superbo viale perciò è tramutato in una scuderia permanente dove lo sterco, le pozze d'acqua di urina e puzzolente ed il relativo profumo sentitissimo e la presenza dell'ombra e la purezza dell'aria».

«Non vi è speranza che questi inconvenienti abbiano a cessare poichè — sarà mai possibile, ch'io dimentichi la mia adorata incognita; non vi sarà forza umana che valga a separarmi da lei, quand'anche mi si proponesse un'infante reale....

così mi si dice — l'amministrazione comunale, nel dubbio che lo stradone se ne vada, al termine dei due anni pattuiti, concederà l'uso di quel viale tutti gli anni, nella *stagione calda* (meno male che i sandanielesi potranno usufruirne durante l'inverno!;) e così il nostro giardino pubblico si trasformerà in una pubblica scuderia!

«Mi è stato detto che si è iniziata una sottoscrizione pubblica tra i cittadini per chiedere alle autorità superiori un provvedimento a questo riguardo; ed io non posso che lodare la buona iniziativa».

A tutto questo aggiungo di mio: perchè si lasciano liberi i cavalli in detto piazzale, che scorazzano incostuditi, con qual pericolo per i nostri piccini è facile immaginarlo?

E ancora, perchè non si impedisce che i cavalli rosicchino e strappino la corteccia degli alberi che finiranno poi col morire?

Vorrei poi sapere a che punto si trovano le trattative del comune col Marchese Concina per por fine a quel viale che dal mercato conduce sul colle da più di un anno abbandonato. Per pura fortuna non si ebbero fin'ora a deplorare disgrazie.

E se la S. V. non mi taccia di indiscreto, anche qualche cosuccia sui provvedimenti presi dall'autorità locale in questo momento doloroso in cui uno dei più terribili flagelli colpisce la nostra bella Italia.

Veramente non posso e non devo dubitare dello zelo encomiabile del mio collega Gino di Caporiacco, che fa parte dell'Alto Consesso, ma questi maledetti giornali che non fanno che parlare del famigerato bacillo virgola, mi spingono a domandare ciò che si è fatto per impedire il contagio, come la disinfezione degli spanditoi, dei luridi cessi pubblici, e che so io.

E *qui non più virgola* ma punto fermo.

Perdoni la S. V. la seccatura procuratale, ma, ripeto, non faccio che esporre ciò che vorrei dire in *Consiglio*, il quale, quanto pare, non si vuol convocare.

Con osservanza

Peressoni Pietro
Consigliere Comunale.

Da Buia

Ferrovia e tramvia

Dopo la riunione di Colloredo

29 — Fu una riunione seria? Sì, per le persone ivi raccolte. Allora avranno deciso qualcheosa di buono e pratico? No, per la mancanza assoluta di competenti in materia. Diffatti c'erano dei bravi negozianti, agricoltori, avvocati ecc. per i quali parlare di ferrovie è come discutere sulle abitudini degli abitanti di Marte. Anche il vostro corrispondente ve lo dice, nel numero 204, che oltre il sig. E. Martina presentò il tracciato, che i rappresentanti poi discutevano, «animati da sentimenti che mal celavano l'affetto di paese». Cioè la solita questione di campanilismo a cui si limita, chi non sa andare pure più in là.

Come me lo portano in giro poi questo tram? — Dalla fermata di Plaino (m. 135 sul mare), a Pagnacco (169), Lazzacco (200), Fodore (168), Lauzacca (200), Aveano (196), Corno presso Buia (170), Urbinins Grande (175) e quattrocento metri dopo Buia centro (213).

IL DIAVOLO ZOPPO

33

di RENATO LE SAGE

non lo fu Don Pedro, egli amava ardentemente, alla follia, la sua bella incognita, e quindi rimase accorato, senza poter dire parola: ma Belflor, che non pose mente al suo imbarazzo s'accomiatò dicendo:

«— Impaziente di unirmi a voi tutti coi legami della parentela mi affretto ad ordinar gli apparecchi necessari per i due sposalizi.

«Partito Belflor, Don Luigi lasciò nel suo appartamento Eleonora, e si ritirò nelle sue stanze in compagnia di Don Pedro, che con tutta la sincerità di uno studente gli disse:

«— Padre mio, non obbligatemi, ve ne prego, a divenir lo sposo della sorella del Conte: basta chlei sia marito ad Eleonora, perchè venga riparato all'onor della nostra famiglia.

«— Come, figlio mio — rispose il padre — sdegneresti di condurre in moglie la sorella del Conte?

«— Sì, ve lo confesso, padre mio, sarebbe per me un supplizio, nè vi nasconderò il perchè. Amo, o per meglio dire, adoro da sei mesi una nobile fanciulla, bella quanto dir si può; mi corrisponde, e non sarò felice se non mi unirò ad essa.

«— Ella è pure una condizione infelice quella d'un padre! — esclamò Don Luigi. — Difficilmente i suoi figli son disposti a far ciò che desidera. Ma chi è costei che tanto ami?

«— Non lo so — gli rispose Don Pedro — Lo saprò non appena sarà certa della mia costanza e discretezza: ma non dubito punto che la sua famiglia possa essere una delle più illustri di Spagna.

«— E credete voi, garbato signorino — soggiunse il vecchio con più severo piglio — ch'io sarei tanto compiacente da approvare questo vostro (amorazzo da romanzo? Oh! lo soffrirei che rinunziaste al più spendido matrimonio che possa offrirvi la fortuna, per serbarvi fedele ad una ragazza di cui ignorate persino il nome? No, no: non credimenti così indulgente!.. Soffocate piuttosto i sentimenti che nutrite per una persona che può essere indegna forse di averveli inspirati, e pensate seriamente a meritarvi l'onore che il Conte disse di volervi fare.

«— Sono parole inutili, padre mio — disse lo studente — giacchè non sarà mai possibile, ch'io dimentichi la mia adorata incognita; non vi sarà forza umana che valga a separarmi da lei, quand'anche mi si proponesse un'infante reale....

«— Taci — disse alteramente Don Luigi — è un vantare insolentemente troppo una costanza che ecita tutta la mia collera: esci, e non comparirmi più innanzi, se non disposto ad obbedirmi!

«Don Pedro non osò rispondere al padre suo per timore di vieppiù inasprirlo. Si ritirò in una camera, ove passò la notte in balia di riflessioni malinconiche e insieme soavi. Ei pensava, e con una specie di tristezza, che si sarebbe attirato lo sdegno di tutta la sua famiglia, ricusando di prendere in moglie la sorella del Conte: ma si consolava coll'idea che la bella incognita gli sarebbe gratissima per un sacrificio così grande. Lusingavasi perfino che dopo così bella prova di fedeltà, essa gli avrebbe finalmente palesato il nome della sua famiglia, che non dubitava punto sarebbe stato eguale per lo meno a quella di Eugenia.

«Pieno di sì belle speranze uscì sul far del giorno, e andò al Prado per passeggiare, aspettando l'ora assegnatagli per trovarsi da Donna Giovanna: era questo il nome della persona in casa della quale era solito trattenersi ogni di in colloquio colla sua innamorata. Impaziente aspettò questo momento, e appena giunto, si recò al convegno.

«Trovò l'incognita che era stata più sollecita dell'altre volte: ma la trovò che si scioglieva in lacrime in compagnia di Donna Giovanna, e penetrata dal più intenso dolore. Quale spettacolo

Continua

E colle distanze come andiamo? Si disse che l'intero tracciato sarà di ventisei chilometri, e difatti da Buia a Plaino quindici, e da Buia a S. Daniele undici; ma solo sulla carta topografica, o con l'areoplano; nella stessa maniera che da San Daniele a Udine sarebbero venti, mentre all'atto pratico son divenuti trent'uno.

Per il tratto Buia-S. Daniele, si deve collegarsi con la futura stazione ferroviaria della Spilimbergo-Gemona, e ciò per aver il sussidio governativo; ma questa stazione cade in territorio di Osoppo; così, per non ripeter strade bisogna dopo andar diritti a S. Daniele, ed allora Casasola, Pers, Majano, Farla ecc. ecc. sono proprio presi in giro, perchè il tram gira loro alla larga. Si parla di linea morta, ma credo sia uno zuccherino, perchè tutti sanno, come queste linee morte inceppino poi l'esercizio, e nessuna società esorebbe parlarne.

Io non pretendo che ognuno dei rappresentanti riuniti a Colloredo, avesse studiato un intero progetto, ma vorrei che essi avessero deciso di andar a vedere coi propri occhi, o meglio coi propri piedi, quel tracciato, prima di dar mano ad un progetto che costerà dieci, dodici mila lire. Vorrei cioè che avessero votato uno studio di massima e non con una soluzione sola, ma studiare più tracciati. Vorrei che Buia e Maiano, i due comuni più grossi e quelli che ne sentono il maggior bisogno, si unissero, pensassero al loro avvenire, studiassero la migliore soluzione e promuovessero quel consorzio che più soddisfa ai loro interesse. Questi due comuni dovrebbero mettersi a capo del movimento ed aggregarsi poi gli altri. Ma, pur troppo, tutti due sono senza capo, e destinati a starsene sempre in coda.

Da Gemona

Riunione dei tipografi

30 — Domenica sarà qui il Presidente della Federazione dei tipografi udinesi per una intesa sulla organizzazione, sull'orario e sugli stipendi.

Era ora che anche qui si fosse sentito il risveglio dei nuovi tempi e delle migliorie economiche.

Al rappresentante della Federazione i tipografi Gemonesi porgono anticipato il loro benvenuto.

Gemona, grande centro cattolico pensi a scuotersi dalla apatia e dall'indifferenza per volgersi ad un nuovo orientamento più proficuo per le classi lavoratrici.

Da Palmanova

Le idee fisse della "Patria,,

29. — (Asper) — In merito alla rettifica di una notizia inesatta comparsa nel numero 240 della «*Patria*», *ci siamo permesse* poche osservazioni.

Finchè il corrispondente ordinario si limita a chiedere l'ammissione delle circostanze attenuanti per beneficiare della legge Ronchetti, *egli esercita un diritto che nessun* pubblico accusatore può contestargli. Sbaglia invece quando afferma «essere troppo nota la sua imparzialità» poichè tutta la collezione della «Patria» sta a dimostrare con quanta facilità egli vada raccogliendo notizie a diritta ed a manca e le propini al pubblico in dosi omeopatiche, senza neppur riservarci il diritto del più elementare controllo.

Quando si pecca di questo peccato, non si ha diritto nè di farsi vanto d'imparzialità, nè di passare per uomini serii. Nè a scalzare la fattagli accusa di malignità può bastare l'affermazione dei giorni precedenti che «il nuovo Macello è fornito di meccanismi moderni» perchè cento buone azioni non ne giustificano due sole di cattive.

Questo, perciò che si riferisce alla notizia inesatta dei giorni scorsi, secondo la quale il meccanismo tanto lodato avrebbe nientemeno che messo in pericolo la vita di chi bazzica nei locali del Macello.

Quanto alla seconda parte della rettifica, osserviamo che certe situazioni politiche rispondono a determinate condizioni dei partiti. Di questa opinione era anche Macchiavelli che di politica, buon'anima, se ne intendeva qualche cosa.

L'attuale composizione del Consiglio comunale è l'esponente di una situazione di fatto voluta deliberatamente da tutti i partiti. Trattasi di un *blocco* di uomini che non potendo o non volendo fare da soli e per proprio conto della politica pura, si sono accordati per fare almeno della buona Amministrazione. Da questa concordia, uomini e cose si avvantaggiano, tanto più che i maggiori e i migliori uomini del partito popolare che seggono in Consiglio si trovano in perfetto accordo cogli uomini degli altri partiti, se pure — a Palmanova — di partiti si può parlare.

Che cosa voglia ed a che programmi miri il corrispondente della «Patria», non si capisce bene e probabilmente non lo sa neppur *lui*. Certo è però che si mostra un guerrafondajo per la polle....... Non lo si crederebbe, e pure gli è proprio così.

Senonchè, a pensarci bene, crediamo che l'amico corrispondente sia uno di quei tipi, *buoni come il pane*, ma alquanto ingenui, che guardano soltanto alle.... etichette delle bottiglie e su quelle giurano e spergiurano, capaci di bere il *Conegliano* per il *Moet Chandon*.

Però «de gustibus non est disputandum» e se vero è che il collega sentirebbe il prurito della critica, s'accomodi e la faccia e spifferi il suo programma e si metta a capitanare le disperse falangi e balzi in arcioni e dichiari la guerra, purchè critica, programma, lotta e guerra, abbiano per risultante qualche cosa di molto più alto e più buono che non sia...... l'accensione in giorno di domenica delle lampade ad arco.

Da S. Vito al Tagliamento

La Mostra bovina distrettuale

Pubblichiamo il programma della mostra *per la seconda volta, certi di far cosa buona* data l'alta importanza dello stesso.

CATEGORIA PRIMA

Maschi: Classe A. — Torelli da sei mesi ad un anno: 1 premio medaglia d'argento dorato e diploma; 2. med. d'argento e diploma; 3. e 4. med. di bronzo e diploma; 5. menzione onorevole.

Classe B. — Torelli da un anno ad un anno e mezzo (tutti denti da latte). 1. premio «conte Gustavo Freschi» lire 60 e medaglia d'argento dorato del Circolo Agricolo di S. Vito; 2. e 3. med. d'argento e diploma; 4. e 5. med. di bronzo e dip.

Classe C. — Tori da un anno e mezzo a due e mezzo (due denti permanenti). 1. premio: «co. Gustavo Freschi» L. 150 e diploma di med. d'oro; 2. L. 100 e diploma di grande med. d'argento; 3. L. 75 o diploma di med. d'argento; 4. med. d'argento; 5. med. di bronzo.

Classe D. — Tori da anni due e mezzo a quattro (da quattro ad otto denti permanenti). 1. premio: «co. Gustavo Freschi» L. 100 e diploma di med. d'oro; 2. L. 50 e diploma di grande med. d'argento; 3. L. 25 e diploma di med. d'arg.; 4. med. d'argento; 5. med. di bronzo.

CATEGORIA SECONDA

Femmine. Classe E. vitelle da sei mesi ad un anno.

1. *premio* medaglia d'argento dorato e diploma; 2. e terzo medaglia d'argento e diploma; 4. medaglia di bronzo e diploma; 5. menzione onorevole.

Classe F. — Vitelle da un anno a un *anno e mezzo* (tutti denti da latte).

1. premio medaglia d'argento dorato e diploma; 2., terzo e quarto medaglia d'argento e diploma; 5 6, 7 ed 8, medaglia di bronzo e diploma; 9 e 10 menzione onorevole.

Classe G — Vacche da un anno e mezzo (due denti permanenti).

1. premio L. 100, medaglia d'argento dorato e diploma; 2. lire 50, grande medaglia d'argento e diploma; 3. lire 25, medaglia d'argento e diploma; 4. lire 15, med. d'argento e diploma; 5. lire 10, grande medaglia di bronzo e diploma; 6. e 7. lire 5, med. di bronzo e diploma; 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15 lire 5 e menzione onorevole.

Classe H — Vacche da due anni e mezzo a sei (quattro ed otto denti permanenti). 1. lire 100, med. d'argento dorato e diploma; 2. lire 50, grande medaglia d'argento e diploma; 3. lire 25, med. d'argento e diploma; 4. lire 15, med. d'argento e diploma; 5. lire 10, med. di bronzo e diploma; 6. e 7. lire 5 med. di bronzo e diploma; 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, e 15 lire 5 e menz. onorevole.

CATEGORIA TERZA

Gruppi — Gruppi di riproduttori comprendenti sei capi di varia età, rappresentanti *uno speciale allevamento*.

1. diploma d'onore; 2. med. d'oro e diploma; 3 e 4 medaglia d'argento e diploma; 5 medaglia di bronzo e diploma; 6. e 7. menzione onorevole.

Premi speciali di allevamento potranno essere assegnati ai gruppi di animali di maggior merito nati ed allevati nel distretto di S. Vito al Tagliamento.

Da Resia

A favore della Colonia Alpina

Il prof. Gusso, direttore delle Scuole Elementari di Conegliano visitando la *Colonia Alpina di Resia si mostrò entusiasta* del funzionamento dell'Istituto e lasciò lire 10 a favore di esso.

E' da augurarsi che il suo esempio venga imitato.

Da Majano

Tramvia a vapore

L'accordo intervenuto il 22 corr. fra i comuni interessati a Colloredo di Montalbano era tra noi atteso come portatore d'un'era nuova, ben conoscendo tutti quanto vantaggio porti il mezzo di trasporto che ci unisca con la Capitale della Provincia.

Ad avvalorare la seduta di Colloredo di Montalbano ed a integrarla quasi, leggiamo con piacere il resoconto del colloquio avuto in Municipio col Prof. comm. Pecile Sindaco di Udine.

Non si parla ormai qui d'altro che della linea, linea che accontenta tutti poichè il nuovo progetto allaccia una popolazione di oltre 40 mila abitanti. Quindi tutti questi tanto nell'agricoltura come nell'industria e nel commercio *sentiranno* dei grandi vantaggi.

Maiano e Buia sono i centri dell'Emigrazione, e la tratta dei minorenni qui viene esercitata su vasta scala, fra questi due comuni scorre il Ledra ricco di cascate che si potrebbero utilizzare alla produzione di forza elettrica, bastante per azionare un opificio.

E vedremo allora non appena si effettuerà il mezzo di trasporto sorgere e fiorire su queste rive, nuove industrie produttrici di vita e di progresso.

Con ciò si verrebbe ad arrestare la piaga della tratta dei minorenni ed a frenare quella irrompente dell'emigrazione; avremo più scuole, l'uomo sentirà d'essere finalmente uomo, diventerà e resterà strumento di produzione in patria senza che l'opera sua venga sfruttata ed avvilita in Austria.

Alle Rapp.ze dei Comuni interessati l'augurio di buon esito finale.

Da Marano Lagunare

Seduta consigliare

29 — Ieri il Consiglio Comunale ha nominato il proprio Sindaco nella persona del sig. Angelo Marini. Presiedeva l'assessore anziano sig. Zanetti Giovanni, il quale, fatta la proclamazione — dieci schede a Marini Angelo e cinque schede bianche — dichiarò la propria soddisfazione e di assentarsi dalla sala pei suoi impegni non senza pregare i consiglieri di non votare il suo nome quale assessore.

Seguì quindi la nomina della Giunta. Risultarono eletti alla prima votazione Tempo Isaia con voti nove e Scala Silvestro con voti otto, effettivi, e pure con una sola votazione supplenti Mafani Pietro e Regeni Giovanni il qual ultimo partecipa per la prima volta all'assessorato.

Venne nella stessa seduta nominata, in seguito al concorso per la prima classe mista, la maestra sig. Sacchetto Giuseppina *distinta e coscienziosa insegnante*.

CRONACA GIUDIZIARIA

PRETURA I MANDAMENTO

Pretore avv. Borsella P. M. avv. Berghinz

Una serie di processetti

Mocchia Alcio fu Pietro d'anni 30, Scialino Sante Attilio fu Pietro, Toll Giovanni fu E., Romanelli Riccardo furono condannati per schiamazzi il primo a 30 lire di multa, il secondo ed il terzo a lire 25, il quarto a lire 20; Riello Aldo Carlo e Rolatti Giovanni per la stessa ragione sono condannati a lire 20 di multa ciascuno.

— Tomba Elisa per adescamento, essendo recidiva specifica, è condannata 12 giorni di arresto.

— Venier Guido fattorino telegrafico, avendo percorso in bicicletta un viale riservato ai pedoni è condannato a 10 lire di ammenda.

Il futuro marito della Tecla

Elegante Martino, fidanzato, almeno si dice, di Tecla Nascivera è condannato ad un giorno d'arresto per porto d'arme.

Egli era pure imputato di oltraggio al pudore, ma potè cavarsela in Camera di Consiglio.

Oltraggi e violenze

Giovanni Casimiro di anni 20 da Udine, giorni fa ubriaco fradicio in un'osteria in via Aquileia, fu invitato dalle guardie di *città Pantano e Grieco a non fare schiamazzi*.

Egli rispose a male parole e siccome i tutori dell'ordine volevano arrestarlo, si oppose con la violenza. Finalmente dopo una *lunga lotta fu arrestato*.

Il Pretore lo condanna a 40 giorni.

I pettegolezzi

Certa Analizza Luigia maritata Blasoni ha, come tutte le donne, il difetto di non saper mai tener la lingua fra i denti. E questo suo difetto le è costato piuttosto caro.

Tempo fa essa andava sparlando della madre di certo Buzzi Antonio: costui poichè le chiacchere di quel genere non gli garbavano troppo, trovato in osteria il marito della sparlatrice, tal Luigi Blasoni, lo ridargui vivamente per l'operato della linguacciuta metà.

Naturalmente il Blasoni rimproverò la moglie la quale corse in osteria ed investì con vivaci parole il Buzzi.

A questi saltò la mosca al naso, e rimbeccò vivacemente la donna, ma visto che con le parole non poteva competere con essa, l'afferrò pei cappelli e la minacciò di percosse.

Ne nacque una vivace colluttazione nella quale intervenne anche il Blasoni, e durante la quale furono scambiati pugni morsi ed altri cortesie consimili.

Quindi il Blasoni ed il Buzzi si querelarono reciprocamente. Ed il Pretore condannò il Buzzi a 17 giorni di carcere ed a 25 lire di multa, il Blasoni a 6 giorni e la donna a L. 41 di multa applicando a tutti la legge Ronchetti.

I Blasoni erano difesi dall'avv. Driussi, il Buzzi dall'avv. Cosattini.

Per contravvenz. al regolamento di nettezza urbana

A carico di Vena Emilia fu elevata contravvenzione dai vigili urbani, perchè aveva gettato su un balcone di una sua vicina dei cartocci non precisamente di bomboni.

Ma comparsa innanzi al Pretore negò il fatto e riuscì a farsi assolvere per non provata reità.

Cronaca di Udine

Per i festeggiamenti di settembre

Ieri sera il Comitato eletto la scorsa settimana per preparare un programma di spettacoli per i festeggiamenti dei giorni 18 e 20 Settembre, ha riunito di nuovo gli invitati dell'altra sera per esporre il programma stesso.

A Presidente fu eletto il sig. Angelo Passalenti il quale ringraziò i convenuti ed espose brevemente il programma di cui ecco i sommi capi:

18 Settembre: concorso automobilistico e ciclistico infiorato, tombola notturna e cinematografo.

20 Settembre; Giro del Friuli. concertone delle bande riunite del 79.o *Fant. e cittadina, illuminazione fantastica* del giardino:

«Questo è quanto — conclude il Predente, — noi possiamo e crediamo di fare; la Giunta Municipale, che si è riservata la definitiva approvazione del programma, ci darà quel sussidio che crederà opportuno

Il sig. Ridomi, interrompendo: Con questo programma ci darebbe tre mila lire.

Il signor Francesco Minisini, venuto appositamente da Salsomaggiore, disse che il Concorso automobilistico è una *cosa impossibile*; occorrono tre giorni per guernire e sguarnire di fiori la macchina, una spesa che si aggira sulle trecento lire, e la buona volontà nei signori che hanno automobile.

Anche l'avv. Rubazzer ed il co Dal Torso sono dello stesso parere; la troppa spesa ed il sacrificio grave sono due ostacoli considerevoli all'attuazione di *questo numero del programma*.

Allora il sig. Santi informa delle pratiche iniziate dal Comitato per avere anche uno spettacolo aviatorio.

«Ci siamo recati personalmente, Valerio ed io, a nostre spese ed a nome del *gruppo*, a Pordenone, dove ci rivolgemmo al Direttore di quella Scuola d'Aviazione, ing. Iacchia, cui esponemmo *le nostre intenzioni*.

Il Iacchia rispose che non poteva accettare la proposta, benchè sentisse che pur doveva qualcosa a Udine, capoluogo della Provincia in cui egli e gli amici hanno trovato cortese ospitalità, ma che malauguratamente i nostri festeggiamenti coincidono con il Circuito aereo di Milano dove taluni *di quegli allievi, almeno Umberto Cagno*, avrebbero dovuto volare, anche per il buon nome della Scuola di Pordenone.

Davanti ad una simile difficoltà, noi non opponemmo parola e ringraziammo delle buone intenzioni espresse a nostro riguardo.

Un amico ci consigliò di rivolgerci a Leonino Da Zara, il simpatico *sportman padovano, aviatore già pratico*, il quale forse avrebbe potuto condiscendere al nostro desiderio.

E proprio questa sera ricevemmo risposta in cui ci si assicura quasi il suo intervento, che costerebbe anche poco essendo il Da Zara un dilettante dello *sport* e non un professionista».

Intanto si ritorna a discutere il programma; il cav. Minisini afferma di trovarlo troppo modesto, aggiunge che in venti giorni non si può fare nulla, che anche lui è stato un mese fa interrogato dal Sindaco in proposito ed ha declinato *l'incarico* per ristrettezza di tempo e ragioni di salute.

Qualche amante del ballo insiste perchè nel programma si aggiunga la festa da ballo.

Il Comitato accetta l'aggiunta e risponde a quanto ha affermato il Sig. Minisini; parlano Ridomi, Valerio, *Santi, Galanti, Degani, Bosetti e qualche* altro.

*In fine il Comitato, a bocca del Pre*sidente Sig. Passalenti, declina il mandato, perchè anzichè trovare appoggio la sua iniziativa ha avuto delle ostilità.

L'assemblea si scioglie per riunirsi di nuovo ai Commercianti dove i membri del comitato, nonostante le critiche mosse al programma, tornano ad affiatarsi.

*Si stabilisce di ridurre i festeggia*menti alla sola giornata del XX settembre, quindi il comitato si scioglie, deciso ad opporre solerzia e buona volontà contro l'ostilità e l'inerzia incontrate.

Confessiamo che non ci piace di assistere a questo spettacolo di tentennamento d'ingiustificate opposizioni e pes*simismi i quali non fanno se non* paralizzare l'opera di pochi encomiabili volonterosi e danneggiare il commercio cittadino.

Dacchè tramontano irreparabilmente le feste religiose che ravvivavano un tempo il commercio cittadino è necessario incoraggiare incondizionatamente l'opera delle persone di buona volontà che *fanno* tutti gli sforzi per dare vita alle feste civili esistenti e per crearne di nuove.

UN ARTICOLO DI A. OLIVO

Vuol essere autore teatrale!

Alberto Olivo, il processato ed as*solto di Milano, si è dato a scrivere* per il teatro ed ha cominciato con un dramma che la polizia milanese, il giorno della *première* ha proibito di rappresentare. I giornali hanno trovato opportuno il provvedimento e il povero Olivo che dopo la disgrazia di uccidere la moglie ha avuto l'idea di mettersi a fare il più disgraziato e difficile mestiere di questo mondo, è andato su tutte le furie e ha scritto proteste e querele che sono state soffocate da una vera e propria congiura del silenzio. Povero Olivo!

*Riusciti inutili i tentativi di intene*rire il giornalismo milanese, si volge ora a quello udinese e ci invia una lunga lettera e un lunghissimo articolo. L'uno e l'altro sembrano le lettere aperte e gli articoli polemici del *Crociato*. Fedeli dell'abitudine di punire la prolissità con un rimedio capitale, scorriamo qua e là in fretta e lettera e articolo; *prendiamo qualche breve appunto* e.... costini cesuinorum amen...!

«Dacchè per grazia di Dio — scrive l'Olivo — e volontà dei giurati io riebbi il bene supremo della libertà, la stampa milanese non trascurò occasione per farmi bersaglio ai suoi dardi velenosi; per manifestare contro di me un'animavversione ed un odio *sordi, ingiusti, immani ed implacabili*, che non trovano altra spiegazione ed altra giustificazione, che nel furore per la *reclame* e per la *palanca*; per aggredirmi con un linguaggio così virulento e volgare che ha finito per rivoltare gli stomaci i meno delicati ed eccitare lo sdegno e la riprovazione delle anime oneste e generose, e perfino de' miei avversari, ottenendo in tal modo l'effetto opposto a quello prefissosi colla sua guerra sleale ed iniqua».

Dopo aver dato bellamente dell'asino a un collega del *Tempo* l'Olivo parla di estetica, tocca di morale tira in ballo i drammaturghi greci, Shakespeare, Giacosa Ibsen, persino l'Alighieri e chiude l'articolo citando il verso dantesco che finisce con «trombetta».

Il temporale di stanotte

Stanotte si scatenò sulla città un temporale accompagnato da tuoni e lampi, e da lunghi scrosci di pioggia.

Ma fu un temporale d'estate che *non* fece altro che lavare il cielo, e rinfrescare alquanto l'aria.

Però il cielo che quando scrivevamo queste righe era nitido e bello, rapida*mente si oscurò e verso le* 10 un nuovo temporale, si scaricò violentemente sulla città.

IL RINVENIMENTO DI UNO SCHELETRO

Ieri nel pomeriggio alcuni operai stavano lavorando fuori porta Villalta agli scavi di fondazione di una casa di certo Guerrino Foschiatti di Pasons.

Quando cogli scavi furono giunti a circa 80 centimetri dal suolo s'incontrarono in un corpo duro che oppose alle pale una certa resistenza. Scavarono di più e con loro meraviglia rinvennero un cranio umano.

Immediatamente furono sospesi i lavori e fu avvertita del fatto l'Autorità di P. S.

Il delegato Panigadi si recò subito sul posto accompagnato dal dott. Chiaruttini.

Questi osservò che lo scheletro di cui erano state messe in luce le vertebre e qualche costola, doveva esser sepolto là da almeno 50 anni. Quindi non essendoci altro da fare, il delegato ordinò che si lasciasse l'altra parte delle ossa al loro posto, e diede il permesso di continuare il lavoro.

Vicino allo scheletro non furono ritrovate nè brandelli di vesti, nè altro che possa aiutare a conoscerne la storia.

Un concerto di Udinesi a Lubiana

e gli elogi di un giornale tedesco

Il *Laibacher Zeitung* reca nel numero del 28 agosto un articolo di elogio al terzetto milanese composto dei signori: Nardelli violinista, signorina Bianchi pianista e sig. Bulatti baritono che dimostrarono in un concerto tenuto nella sala dell'Hotel Union, una *distinta valentia artistica*.

«L'insufficenza del nostro elogio — dice il *Laibacher Zeitung* — torna a vantaggio dei tre artisti che tanto perfettamente dominarono nelle loro qualità».

«Si distinse la *signorina* Bianchi come pianista nell'accompagnamento delle delicate melodie del violino e producendosi in particolare nella magnifica «Rapsodia Ungherese del Liszt».

«Il *signor* Nardelli dominò *sovrano* col suo violino traendone effetti meravigliosi per originalità e sentimento! L'armonico accordo fra il suo strumento ed il piano fu sempre di una esattezza tale da meri*tare gli* applausi più nutriti. Particolarmente piacque nella «Chanson Pialative» del Tiriadelli e — naturalmente — nel «Sogno d'un Valzer» che venne eseguito con la più fine delicatezza e strappò ovazioni entusiastiche all'uditorio!

«Il terzo della compagnia: signor Bulatti baritono, cantò nel «Rigoletto», nel «Faust» e nella «Leggenda Valacca» (uno splendido terzetto) che gli offrirono il mezzo di dimostrare il pregio della sua voce, fatta d'un timbro simpatico e di sentimentale espressione».

«In conclusione — dice il giornale tedesco — non è frequente il fatto di poter apprezzare in Lubiana artisti quali sono quelli che compongono il terzetto milanese».

Compiacendoci dell'onore fatto ai nostri concittadini, rileviamo, naturalmente, che il terzetto elogiato è Udinese anzichè milanese come dice il succitato giornale.

Gli orari dei negozi

Veniamo a sapere che da domani, I settembre, i negozi si aprono alle 8 antim, e *si chiudono alle 7 pom.*

Chiusura della Biblioteca comunale

A norma dell'art. 2 del Regolamento la Biblioteca resterà chiusa al pubblico per tutto il mese di settembre.

E' stato pubblicato il bollettino della civica Biblioteca e del Museo:

Eccone il somario:

I. G. Cass. — Notizie sul commercio friulano durante il dominio veneto (con documenti inediti).

II. P. Paschini. — Analisi bibliografiche e recensioni.

III. E. Traversa. — Corrado duca di Slesia e signore di Sagan fu veramente patriarca di Aquileia?

IV. B. Chiurlo. — Una lettera autografa di Luigi XIV ed altre di G. Sobieski, Cosimo III ecc.

V. Elenco dei doppi.

Sotto i cipressi

Questa mattina moriva, dopo una lunga malattia, il sig. Giovanni Traghetti, Direttore del negozio di Cappelli Mocenigo in via Mercatovecchio.

Con lui scompare una bella figura di lavoratore e di democratico convinto, che alla nostra causa dedicò l'entusiasmo dell'idea e la forza della volontà.

I funerali seguiranno in forma puramente civile e per espressa volontà del defunto, senza fiori e senza torcie.

Sulla sua tomba immaturamente aperta deponiamo il fiore sacro dell'amicizia; ai parenti mandiamo *le più fervide espressioni* della nostra compartecipazione al loro dolore.

Ritorno dei bambini dal monte e dal mare

I bambini inviati alla cura alpina a Pontebba (Fratis) ritorneranno venerdì 2 settembre arrivando alla Stazione di Udine alle ore 12 1[2].

La pesatura dei bambini stessi seguirà il giorno seguente all'ambulatorio dell'Infanzia, alle ore 3 pom.

I bambini inviati alla cura marina a Venezia *ritorneranno a Udine* sabato 3 settembre e arriveranno alla Stazione alle ore 3 1[2] pom.

Corso di cura pei Balbuzienti

Il noto specialista prof. Vanni, reduce da Trento, ove ha tenuto due corsi di cura con grande successo a spese di quel Municipio, il 4 settembre sarà nuovamente fra noi. (*Vedi Avviso Balbuzie III. pag.*)

A proposito di una disgrazia evitata alla barriera daziaria di P. Cussignacco

A proposito d'una disgrazia evitata dagli agenti daziari alla barriera di Porta Cussignacco per la caduta d'uno dei maggiori cancelli di ferro, raccontato nel numero di ieri dalla *Patria del Friuli*, non va addebitata responsabilità qualsiasi nè all'on. *Giunta*, nè all'ufficio del dazio consumo perchè infatti da oltre tre giorni quel cancello era stato dal fabbro levato dai cardini con l'avvertenza alle guardie daziarie di ammonire il personale nuovo assumente il servizio d non muovere il cancello. L'avviso per dimenticanza non venne dato.

La colpa quindi non fu che dello stesso personale.

Le manovre di cavalleria

Ecco il tema delle manovre svoltesi ieri mattina fra brigate contrapposte:

La brigata lancieri concentrata a Fagagna aveva il compito di proteggere le comunicazioni ferroviarie fra Udine e Codroipo. La brigata cavalleggieri concentrata a Sammardenchia aveva il compito di esplorare le alture di Fagagna e di S. Margherita.

Le pattuglie di esplorazione partirono dai rispettivi posti di concentramento verso le 6.15, il grosso delle truppe alle ore 7.

La brigata Lancieri si avanzava da Feletto e Pasian di Prato verso Campoformido per coprire la ferrovia quando si scontrò con la brigata cavalleggeri che procedeva da Sammardenchia a Pozzuolo in direzione di Campoformido per portarsi a Fagagna. Lo scontro seguì nella prateria tra Campoformido e Udine.

VARIE DI CRONACA

Soldati che si congedano — Ieri sono arrivate due compagnie del 79.o fanteria, distaccate a Palmanova.

Erano tutti soldati che vanno in congedo e ritornano alle loro famiglie. Partiranno in giornata.

Gli infortuni del lavoro. — Furono ieri medicati per ferite riportate sul lavoro:

Donato Chiarcozzi operaio della ditta Tremonti, per scottatura alla faccia ed alla mano sinistra ferite che gli produrranno malattia per 15 giorni.

Agosti Luigi falegname per una lesione derivata da una scheggia di legno infittaglisi casualmente nella mano. Guarirà in 10 giorni.

Sequestro di verdura — Dall'ufficio annonario furono sequestrati in piazza 250 Kg. di verdura guasta, e fu ordinata la distruzione.

Ferito ad un piede — Danelutti Gioacchino d'anni 10 da Vat, ieri camminando scalzo, pose il piede sopra un corpo tagliente e riprodusse una ferita all'alluce destro.

All'Ospedale fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Bambino che cade fratturandosi una gamba — Ieri Moro Bruno, un piccino di un mese, sfuggì dalle mani di uno che lo aveva in braccio e cadde a terra fratturandosi.

Arresto per ubbriachezza — Dagli agenti daziari di porta Cussignacco venne ieri sera alle 8 arrestato e consegnato agli agenti di P.S. certo Celeste Carlo fu Andrea, d'anni 21, da Azzano X perchè sconciamente ubriaco.

Offerte a favore della Società Pro infanzia in morte di Tellini G. B.: Daldan Pietro lire 5; di Tam Giovanni; Tomasoni Clotilde 1, Marchi Giovanni 1.

— Alla Dante Alighieri in morte di Lucia Trani; Pavanello dott. Gino lire 2; in morte di Maria Cattapan: Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero e famiglia lire 3, famiglia comm. Libero Fracassetti 3, Conti Luigi e famiglia 3, Scoccimarro rag. Maurizio lire 2, Simonetti Giorgio 1, Sacchet Antonio 1, Prisoigh Maria 0,50, Mauro Maria 0.50, Schiavi cav. avv L. C. 2, Battistig Romeo 1, De Candido Domenico 1.

D'oltre confine

Un furto di pieno giorno

Monfalcone, 30 — Ieri, nel pomeriggio, essendo assenti i famigliari, i ladri con chiavi adulterine s'introdussero nell'abitazione del sig. Giuseppe Barzellini, in via S Rocco. Dopo aver gettato tutto sossopra, visitando per largo e per lungo, involarono una catenella e tre anelli d'oro. Il furto, a detta della signorina Maria Swab, che abita nella stessa casa, è stato commesso di pieno giorno, perchè costei alle ore 4 trovò chiusa la porta dell'abitazione Barzellini, mentre alle ore 6.30 pom. la trovò aperta. Dei mariuoli naturalmente nessuna traccia.

Rubrica commerciale

Cambio per domani 100.55.

Cronaca Provinciale

Da Pordenone

Al campo di Pordenone La caduta del Farman

(Per fonogramma)

Ieri sera, al campo d'aviazione di Pordenone, mentre il sig. Milani discendeva con il biplano, *Farman* da 100 metri di altezza per un brusco *atterrissage* l'apparecchio battè violentemente a terra.

Tutto l'apparecchio fu infranto, anche il motore subì guasti notevoli i quali non potranno essere riparati che tra un mese.

Il Milani, che è uno degli allievi migliori di quella Scuola, e che in questa settimana avrebbe dovuto passare le prove per il brevetto di Pilota, non si è fatto alcun male.

La distanza fra Udine e Padova

La distanza fra queste due città non è tanto grande perchè i fatti che qui narriamo non abbiamo a destare il più vivo interesse. Il racconto del Signor Garbin Gioachino, Via Calatafimi 54, Padova, ci offre il mezzo di giovare alle tante persone colpite dallo stesso male che egli pure ha sofferto.

« Ancora oggi mi sembra un sogno che mi siano passati i miei dolori ai reni *e mi sveglio la mattina pensando* di sentire i patimenti d'un tempo ma non è che un gioco della fantasia, essendo ancora oggi sotto l'incubo delle mie sofferenze.

E' già un mese che non soffro più, cioè da quando ho terminato la cura delle Pillole Foster per i Reni. Erano tre anni che non potevo chinarmi in *nessun modo*, e specialmente il sabato, giorno per me di grande lavoro, era una tortura dalla mattina alla sera. Tornavo a casa dalla mia bottega di parrucchiere stanco, affranto, madido, col dolore ai reni da non poterne più. Dormivo male, mi alzavo stanco, non mi riusciva di vestirmi liberamente, non avevo appetito. Potete immaginare con quanta fatica radessi la barba ai miei avventori dovendo sempre stare curvo sul mio lavoro.

« Ho fatto uso di tre scatole di Pillole Foster per i Reni ed il mio male di schiena è scomparso. Ora dormo e digerisco bene, ho appetito, attendo al mio lavoro con facilità e non provo più quella debolezza in tutta la persona che mi era tanto penosa ed insopportabile. Sarò lieto se vorrete pubblicare a questa mia dichiarazione perchè mi farà piacere di dare le migliori informazioni sulla guarigione ottenuta col vostro rimedio a tutti coloro che mi vorranno venire a trovare. (Firmato) Garbin Gioachino».

La debolezza e la sensibilità del dorso provengono dal cattivo stato dei reni; il malato cammina a stento, la notte non dorme, e passa il suo tempo a rivoltarsi penosamente nel letto senza poter riposare la schiena, che l'indomani è ancora più indolenzita di prima. Gli empiastri e le frizioni non guariscono il mal di schiena giacchè essi non possono agire sui reni che sono la sede del male. Bisogna prendere le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercatovecchio, Udine) composte specialmente per il mal di reni e la vescica. I bambini ed i vecchi possono farne uso con tutta fiducia nella loro efficacia.

Le Pillole Foster per i Reni, (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

RECENTISSIME

(SERVIZIO TELEGRAFICO DEL PAESE)

Un attentato contro un arciduca?

Vienna 31 — Il «Volksblatt» ha da Györ che sulla piazza d'armi, mentre l'arciduca Federico passava in rassegna le truppe della guarnigione, si arrestarono tre individui sospetti che si erano nascosti.

Il più sospetto sarebbe un tale Giovanni Razovsky, d'anni 23 di Bruna che dalle polizie di Vienna e Budapest è descritto come anarchico pericoloso, e fu anche espulso da Vienna.

I Reali a Venezia

Venezia, 31 (Stefani) — Alle 7.80 entra nel bacino San Marco lo *Yacht* Reale Trinacria con a bordo i sovrani. La R. Nave Andrea Doria fa le salve di saluto: tutte le navi ancorate in porto hanno issato il gran pavese; piove dirottamente.

La conferenza di Bruxelles

Una mozione di delegati italiani

Bruxelles, 31 (Stefani) — Alla conferenza interparlamentare per la pace, stamane inaugurata, sotto la presidenza di Bomaere: erano presenti i rappresentanti di 19 nazioni fra i quali i deputati italiani Cappelli, Aguglia, Maggiori Ferraris, Lucifero, Nuvoloni, Rava. Il presidente Bomaerck pronunciò un applaudito discorso inaugurale.

Nella seduta pomeridiana il delegato italiano Senatore Fiore pronunciò un applaudito discorso circa l'organizzazione giuridica dell'unione interparlamentare, quindi si approvò la mozione del delegato Baccinicca relativa alla conclusione d'un trattato generale che apra tutte le vie marittime al commercio universale.

Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip Arturo Bosetti Successore Tip. Bardusco.

La moglie, i figli ed i parenti col'animo straziato annunziano la morte avvenuta stamane del loro amato

GIOVANNI TRAGHETTI

d'anni 35.

Per espressa volontà del defunto i funerali seguiranno in forma puramente civile, senza fiori nè torcie e avranno luogo domani giovedì alle ore 14, partendo dalla Piazza dell'Ospitale Civile.

Udine, li 31 agosto 1910.

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)